

ORDINE DEL GIORNO n. 529

Il Consiglio regionale

premesse che :

- lo scenario geopolitico creatosi nei primi anni '90 con la fine della "guerra fredda" ha determinato diversi ruoli delle superpotenze (Usa, Russia, Cina. ecc.) e ha aperto nuovi scenari e continui conflitti locali sempre più caratterizzati da confronti e sfide asimmetriche ben diverse rispetto alla tradizionale contrapposizione tra gli stati appartenenti al blocco atlantico e quelli del Patto di Varsavia;
- in questo quadro internazionale si è abbattuto un evento epocale, ovvero l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001 a New York. Inoltre, l'emergere di nuove sfide quali la dissoluzione di vari stati e le relative emergenze umanitarie, dai Balcani al Medio oriente e all'Africa, hanno caratterizzato drammaticamente gli ultimi vent'anni. L'affermarsi di gruppi terroristici transnazionali di matrice fondamentalista, il ruolo sempre più influente delle organizzazioni criminali che gestiscono traffici di droga, armi ed esseri umani, le minacce caratterizzate da attacchi chimici così come il cyberterrorismo, hanno ampliato lo spettro e la tipologia delle crisi con cui la comunità internazionale si è dovuta confrontare;
- non è sfuggito, in questi anni, come in più di un'occasione, sia emersa la necessità di una profonda ristrutturazione delle organizzazioni internazionali a cominciare dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) che, sempre più, necessita di essere dotata di proprie strutture in grado di realizzare azioni di "peacekeeping" in nome di tutta la comunità internazionale e non in funzione degli interessi di un singolo paese;
- le recenti e drammatiche crisi esplose in Libia, Siria, Iraq e Ucraina, solo per citare i conflitti che in questi giorni sono sotto gli occhi di tutti, dimostrano tutti i limiti di un sistema in cui la comunità internazionale non riesce ad elaborare una sintesi tra i diversi e contrastanti interessi degli attori in campo nei vari teatri di crisi;
- inoltre, lo stallo delle crisi in Libia e, soprattutto, in Siria, stanno determinando l'afflusso di profughi nei paesi limitrofi e in Europa.

considerato che il Piemonte, forte delle sue radici e anche come terra di pace, nonché Regione sempre protagonista nel favorire il dialogo e la sintesi tra posizioni e interessi divergenti, può porsi come ponte di pace e di mediazione anche sulle spinose questioni dei rapporti internazionali, favorendo la tradizionale azione dell'Italia che storicamente scommette e investe sul dialogo tra paesi, religioni e interessi economici;

rilevato che solo pochi giorni fa, in occasione dell'Assemblea generale dell'ONU. dopo mesi di assenza di comunicazione si è svolto un importante confronto tra Barack Obama e Vladimir Putin;

ritenuto opportuno esprimere la volontà di recuperare pieni rapporti economico-commerciali tra l'Italia, l'Europa e i partner storici, tra cui la Russia;

preso atto che

- si rende sempre più necessario, alla luce degli allarmanti dati conseguenti all'applicazione di sanzioni alla Russia, che stanno procurando gravi effetti sull'economia italiana, con proiezioni preoccupanti di perdite per l'industria nazionale pari a 2.8 miliardi di euro l'anno, con un crollo dell'export, nei soli primi tre mesi del 2015, pari al -29%, con punte del -45% per le esportazioni di generi alimentari e tabacco e del -33% nel settore tessile-abbigliamento, dovuto anche al deprezzamento del rublo;
- ai danni derivanti direttamente dalle sanzioni si aggiunge un'altra conseguenza, forse più temibile sulla lunga distanza, rappresentata dalla perdita di quote di mercato delle aziende italiane a favore di prodotti provenienti da altri paesi. Secondo la Federazione italiana dell'industria alimentare (FEDERALIMENTARE), da quando la Russia ha risposto alle sanzioni occidentali bandendo prodotti alimentari, sarebbero cresciute le importazioni di prodotti provenienti da Brasile, Argentina, Israele, Turchia, Cile. Il mercato dell'agroalimentare italiano, a cui il Piemonte concorre con tanti prodotti DOC e DOCG, sta dunque soffrendo, non solo per il calo dell'interscambio, ma anche perché altri paesi stanno cercando di inserirsi nel mercato russo, sovente anche con prodotti contraffatti a imitazione di quelli italiani;
- questo stesso provvedimento è stato approvato all'unanimità dal Consiglio regionale della Toscana in data 7 ottobre 2015

impegna la Giunta regionale

- a chiedere al Governo di sostenere un modello inclusivo che coinvolga USA, Europa, Russia, Paesi Arabi, Iran e Cina nell'affrontare e gestire le crisi umanitarie e nel contrastare la minaccia senza confini del sedicente Stato islamico, e richiama a tal fine ad un ruolo incisivo l'ONU per gestire i vari conflitti nel senso della costruzione della pace;
- a rivendicare, in sede di Conferenza Stato-Regioni, un maggior peso del ruolo dell'Europa nel facilitare il dialogo tra USA e Russia, imprescindibile per la stabilità e prosperità della stessa Europa, andando a superare lo strumento sanzionatorio;
- a monitorare, con gli strumenti di competenza regionale, l'impatto delle sanzioni sul tessuto produttivo piemontese e, in particolare, per le piccole e medie imprese che già si trovano in maggiore difficoltà nel mantenere le attuali quote di mercato;
- a sostenere, mediante bandi regionali, a fronte delle spese sostenute, le attività commerciali di marketing, promozione e diversificazione dell'offerta, delle imprese piemontesi operanti in Russia onde evitare che perdano quote di mercato a favore di altre imprese.

-----oOo-----

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 27 luglio 2016